



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 23 novembre 2020

FIN - Campania

23/11/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 57	STEFANO ARCOBELL	3
	Da Dressel a Peaty i record dei marziani Pilato, che bel bottino			
23/11/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 39	<i>Stefano Arcobelli</i>	4
	Il nuoto show nella bolla per la forma olimpica			
23/11/2020	TuttoSport	Pagina 39		5
	DRESSEL COL RECORD CHIUDA IL BIG-SHOW			
23/11/2020	gazzettaregionale.it		<i>Manuel Proietti</i>	7
	Fabio Conti: "Ai vertici serve gente che conosca lo sport"			

Nuoto: a Budapest

Da Dressel a Peaty i record dei marziani Pilato, che bel bottino

Conclusa la Isl con gli ultimi due exploit. Per baby Benedetta 2 mesi nella bolla e 5 record italiani: ora va a caccia dei Giochi

STEFANO ARCOBELLINI

Benedetta Pilato aveva «fame di record» e ne ha raccolti cinque a Budapest. Oggi torna a casa dopo due mesi chiusa nella bolla per contribuire al 2° posto del suo team della Isl, gli Energy Standard (battuti dai Cali Condors di Dressel) con Manaudou, Le Clos, la Sjostrom e una stileliberista da paura di Hong Kong, Siobhan Haughey, che nuota i 200 sl in vasca corta in 1'51"11 e supera al 2° posto di sempre l' ex primato mondiale di Federica Pellegrini di 1'51"17. Ieri Benny non ha centrato il sesto record. Ha raccolto un quinto posto nei 100 rana in 1'04"27 e una semifinale nei 50 rana ad eliminazione: con un altro crono di riferimento in 29"23, era arrivata con un personale di 29"32 e ora vale 28"81, mentre nei 100 sfoggiava un personale di 1'05"40 e ora vale 1'03"55. La quindicenne pugliese, che tra una gara e un allenamento studiava regolarmene collegata con la sua scuola di Taranto, s' è consolidata in mezzo ai grandi che anche nell' ultima giornata delle Final Four hanno offerto prestazioni straordinarie. Caeleb Dressel, eletto mvp, ieri è sceso in acqua 5 volte realizzando il suo 4° record mondiale (in totale ne sono stati migliorati 9). Nei 100 misti con 49"28 ha limato 6 decimi al primato di 7 giorni fa. Nei 100 sl è sceso invece a 45"08: l' oro olimpico nella gara regina è ipotecato. Nei 50 farfalla ha vinto in 22"09. Un altro record mondiale è stato infine firmato da Adam Peaty, sceso nei 100 rana da 55"49 a 55"41. Al team campione uscente è mancata la miglior Sjostrom, a causa della schiena dolorante. Ma anche la svedese s' è divertita e ha imparato l' italiano dalla Pilato, chiamata ora al test di qualificazione olimpica ai tricolori di Riccione dal 17 dicembre. TEMPO DI LETTURA 1'35"



Il nuoto show nella bolla per la forma olimpica

Stefano Arcobelli

Lo spettacolo del nuoto è andato in scena nella bolla di Budapest ed è risultato avvincente. Ha mandato messaggi ai naviganti verso Tokyo 2021 a suon di record mondiali: ben nove. Era l'unica occasione nell'anno della pandemia per radunare i 300 migliori interpreti delle piscine, guidati da Caeleb Dressel, il nuovo Phelps, non a caso mvp della Isl (che predilige i team alle individualità). Un anno salvato dal piccolo Mondiale d'inverno che lancia i probabili protagonisti delle gare di Tokyo altrimenti costretti a stare fermi dodici mesi. Un'opportunità unica prima delle selezioni nazionali, italiane comprese. Il nuoto mondiale non aveva altra scelta che chiudersi in una bolla per fare i test nella stagione saltata. E i risultati dicono che, nonostante la preparazione spesso interrotta, l'esito è visibile in termini cronometrici. E sta sboccando un'altra generazioni di fenomeni come le stileliberiste rivali di Federica Pellegrini, dalla Haughey di Hong Kong alla britannica Freya Anderson. Rispetto alla piscina da 50 metri, le prove generali verso Tokyo 2021 sono state superate brillantemente da giovani e affermati come il marziano della rana, Adam Peaty. Ma la Champions Isl del nuoto va agli americani, notoriamente dominatori: con Dressel e i suoi Condors scatenati, in una formula nuova che gli stessi grandi attori hanno apprezzato: perché hanno nuotato più divertiti che stressati. E tutto ciò non ha prezzo, al di là dei ricchi premi. In mezzo ai colossi, anche gli italiani si sono rapportati con i più bravi: dal team di Federica Pellegrini (che ha potuto raggiungere i compagni solo dopo aver battuto il virus) alla baby ranista Benedetta Pilato, che lascia Budapest con 5 record italiani e un'esperienza tecnica e di crescita altrimenti impossibile da vivere.



DRESSEL COL RECORD CHIUDE IL BIG-SHOW

Il paradosso finale? La pandemia ha... persino aiutato la International Swimming League. Perché ha lasciato di fatto tutto il palcoscenico internazionale natatorio alla manifestazione voluta e ideata da Kostantin Grigorishin, una lega -spettacolo che aveva proprio bisogno di "ballare da sola" per mostrare il suo potenziale. E' una battuta sia chiaro, ma che nasconde un fondo di verità. Gli atleti ci hanno poi messo del loro, diciamo la ciliegina sulla torta, regalando un finale scoppiettante tra sfide stellari e record del mondo "a pioggia", giusto quello di cui il nuoto e la stessa ISL avevano bisogno per sfidare le perplessità. Ancora persistenti, però, in primis per la vasca da 25 metri, che non è quella olimpica, e poi perché (ne ha parlato di recente anche Paolo Barelli, presidente FIN e LEN) in esclusiva su Sport2U (la webtv di OASport), non c' è praticamente dialogo tra FINA, le varie federazioni internazionali e la Lega di Grigorishin. Poi c' è anche tutto il resto, sia chiaro: la "bolla" di Budapest (esempio clamoroso per Tokyo 2020!) che ha funzionato perfettamente, l' organizzazione impeccabile, gli atleti trattati come vere star e diremmo pure coccolati, le sfide a squadre riscoperte da tutti i nuotatori che non siano di scuola americana, l' impegno profuso (encomiabile), la possibilità di confrontarsi tra atleti al top mondiale in un anno "impossibile" per il nuoto, la casellina "0" alla voce positivi trovati sull' Isola Margherita, le nuove gare, il numero di squadre aumentate, i regolamenti studiati ad hoc, i salari per i protagonisti e potremmo continuare a lungo. Insomma, il giocattolo funziona e piace, certo resta quel "buco nero" legato alla lettera firmata di Jean - Francois Salessy, ex manager degli Energy Standard, dai toni forti. Salessy ha affermato che il suo ruolo è stato ridotto a semplice ricerca di sponsor, che nessuna sua proposta è mai stata accolta, che "tutti gli sforzi sono stati danneggiati dalle critiche costanti di Grigorishin ai Giochi Olimpici. Non voglio più far parte del vostro falso film. ISL si sta "occupando solo degli attori principali"(quindi nuotatori e i loro allenatori, NdC). Gli agenti, i GM, i fornitori di servizi, i tecnici e il personale di supporto sono solo comparse". Frustrazione o c' è qualcosa di vero? Passando alle gare, ieri Caleb Dressel si è dimostrato ancora una volta il miglior nuotatore al mondo, vincendo 100 sl, 50 farfalla e 100 misti con il record del mondo, 49"28, togliendo sei decimi, un' eternità in questa gara, al suo precedente primato appena siglato nove giorni fa. A Dressel ha risposto subito Adam Peaty, che pur sbagliando l' arrivo ha timbrato nuovamente il record assoluto sui 100 rana, in 55 41!



Chiusura in sordina, dopo una manifestazione però strepitosa, per Benedetta Pilato, solo quinta sui 100 rana di Lilly King, in 1'04"27, peggior 100 della sua ISL. Segno che su questa distanza serve ancora tanta costanza. Arriverà. Ma è lei, Benny, bandiera italiana della ISL 2020. In tutti i sensi.

Fabio Conti: "Ai vertici serve gente che conosca lo sport"

Dt della Nazionale di pallanuoto italiana, fondatore del Centro Italia Nuoto, presidente dell'associazione Gestiamo ed argento Olimpico a Rio 2016 alla guida del Setterosa: l'intervista esclusiva

Manuel Proietti

Fabio Conti è una di quelle persone che ha reso grande la pallanuoto in Italia. Un Oro europeo e un argento Olimpico non si indossano per caso. Da sempre abituato a vincere, ora vuole continuare a farlo, anche se con la giacca e la camicia. Lucidità, consapevolezza e voglia di non far cadere nel vortice un movimento che per il nostro paese è stato ed è tuttora motivo d'orgoglio. 'Chiediamo al Governo di ascoltare le persone che mandano avanti gli impianti e chi da anni vive 24 ore su 24 in questo mondo. In Italia chi ti fa fare sport sono ormai esclusivamente presidenti e gestori di impianti. Andiamo a ridare vita ai campi di periferia, ridiamo lustro alle tante cattedrali nel deserto presenti sul nostro territorio: per ora solo i privati ci hanno pensato. Vi ricordo che contiamo 150.000 agonisti, ma soprattutto 4 milioni di praticanti in tutta Italia, tra questi ci sono anche ragazzi con disabilità. Spadafora? Il Ministro lavora in buona fede, ma ha bisogno di qualcuno che lo consigli meglio" L'intervista integrale sarà disponibile in edicola e online a partire da lunedì 23 novembre

